



LA DENUNCIA. L'intervento di Angelo Piovaneli, presidente della sezione provinciale dei mutilati e invalidi del lavoro, nel salone Vanvitelliano di palazzo Loggia

Morti bianche, nel 2012 è allarme rosso

Già diciotto persone hanno perso la vita dall'inizio dell'anno, e il 13,3 per cento delle vittime è straniero: un triste primato nel nostro Paese

Magda Biglia

È allarme. Le morti bianche sono tornate ad aumentare e questo nonostante le ore lavorate siano scese drasticamente per le chiusure e la cassa integrazione. Evidentemente le preoccupazioni fanno abbassare la guardia, la competizione spietata incide sull'attenzione, sui tempi, sui modi.

Lo ha denunciato ieri dal palco del salone Vanvitelliano della Loggia Angelo Piovaneli, presidente della sezione provinciale Anmil (Associazione nazionale mutilati invalidi del lavoro, 8mila soci nel Bresciano e 500mila in Italia), durante la cerimonia per la Giornata dedicata alle vittime. Già nel 2011 la nostra provincia, in controtendenza con la regione, aveva visto una croce in più rispetto all'anno precedente.

E salgono addirittura verticalmente le denunce di malattie professionali

te (22 contro 21); l'anno in corso sembra avere preso una cattiva direzione. A oggi sono già 18 coloro che hanno perso la vita mentre lavoravano, l'ultimo venerdì scorso. E il 13,3 per cento è straniero. Siamo al vertice nel Paese.

I dati sciorinati da Piovaneli non dicono purtroppo nulla di nuovo: si muore in agricoltura e in edilizia soprattutto, per ribaltamento dei mezzi nei campi o per caduta dall'alto, com'è accaduto venerdì a Lumezzane, dove Giovanni Bertanza di Concesio è precipitato dai 10 metri del tetto di un capannone. Salgono addirittura verticalmente le denunce di malattie professionali, questo forse per una maggiore attenzione di prima, con relativa emersione. Qui il dato è solo nazionale ma strabiliante, con il raddoppio negli ultimi dieci anni. Anche il 2011 ha segnato un più 9 per cento, e siamo arrivati a 46.500 casi.

Che cosa si può fare? Non bastano i controlli, 12mila quelli dell'Asl l'anno scorso, con 800 multe per un totale di quasi un milione e mezzo di euro, secondo quanto riferito al microfono da Fabrizio Speziali, direttore del dipartimento di prevenzione.

NON BASTA L'OPERA di prevenzione e riabilitazione dell'Inail, non più solo ente risarcitore. «Abbiamo istituito un'equipe - ha spiegato il vicedirettore Andrea Bozzi - che ha in corso cinquanta progetti mirati di recupero tramite ausili, pratica sportiva, mezzi informatici, abbattimento delle barriere architettoniche in casa, mentre una quarantina di persone sono state accompagnate al reinserimento lavorativo». Non bastano gli aiuti di legge, che sono sempre in ritardo. Novanta milioni stanziati per il rimborso di farmaci sono fermi per mancata firma ministeriale.

Servono, a detta di Piovaneli e della sua associazione, una riforma dell'Ises, una diversa tutela sanitaria, l'abbassamento del grado di invalidità indennizzabile dal 16 all'11 per cento, interventi per l'eliminazione delle barriere, «ma il ministro Fornero, dietro il momento difficile, lascia inascoltate le proposte». E poi: ai Comuni si chiede di segnalare le situazioni di pericolo e di collaborare alla sorveglianza, lo fanno troppo poco, mentre i medici non devono sottovalutare le patologie derivate dal luogo di occupazione.

EPOI È IMPORTANTE partire dalla scuola per insegnare che «non si deve morire per lavorare». Un concorso sta per essere lanciato, in collaborazione con Accademia SantaGiulia, Compagnia Lyria e Radio Vera per video, fotografie e grafiche sul tema degli infortuni e di come evitarli. La sicurezza deve diventare valore condiviso, non si devono pagare costi umani, sociali, economici ancora così elevati, va rivitalizzata l'etica della responsabilità. È il messaggio di questo annuale appuntamento, a Roma ospitato nel Quirinale. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno striscione esposto durante la manifestazione SERVIZIO FOTOLIVE



La deposizione di una corona al monumento ai caduti sul lavoro

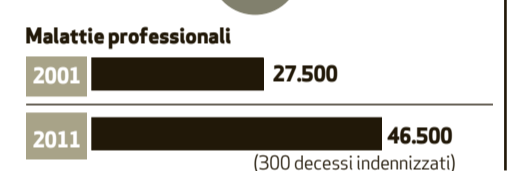
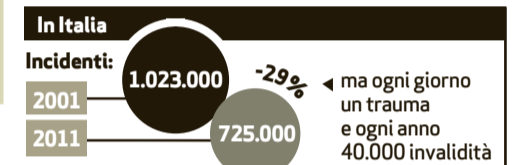
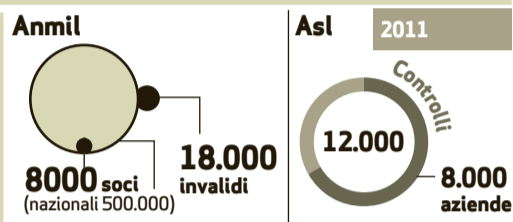
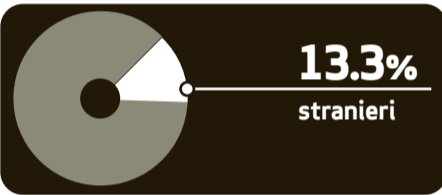
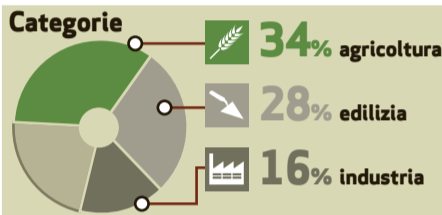
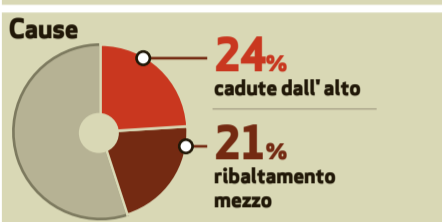
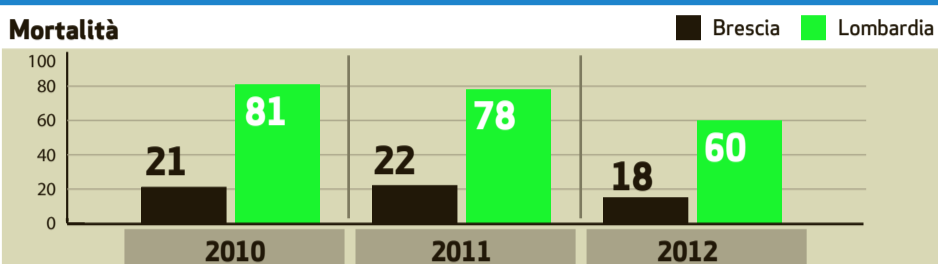


Angelo Piovaneli, Roberta Verrusio, Adriano Paroli e Giuseppe Romele



L'omaggio dell'Anmil alla stele che ricorda i Caduti di piazza Loggia

Incidenti sul lavoro



Gli interventi

Romele: «La politica aiuti coloro che soffrono»

Una parata di autorità ha accompagnato ieri le cerimonie per la Giornata nazionale delle vittime degli incidenti sul lavoro, cominciate con la deposizione di una corona al monumento loro dedicato, proseguite con la deposizione, dopo un corteo dei numerosi delegati da tutta la provincia, di un'altra corona davanti alla stele della strage del 1974 e con un momento di incontro nel salone Vanvitelliano della Loggia.

C'erano, fra gli altri, il sindaco Adriano Paroli, il vice Fabio Rolfi, l'assessore Diego Ambrosi, i presidenti di circoscrizione Flavio Bonardi e Marco Rossi, i deputati Maria Stella Gelmini e Giuseppe Romele, vice del Broletto, Enzo Torri, segretario generale della Cisl e l'ex Renato Zaltieri, Roberta Verrusio, capo di Gabinetto del prefetto Narcisa Brassesco Pace.



Maria Re e Angelo Piovaneli

Alcuni di loro hanno portato il saluto al tavolo dei relatori coordinato da Cristoforo Bassi, presidente di Fand, Federazione associazioni nazionali disabili. Il sindaco ha insistito sul dovere di aiutare gli invalidi a ritornare al lavoro, diritto-dovere di ogni cittadino, così come Romele ha ribadito l'impegno della politica per coloro che soffrono e per i loro familiari. Un dolore che lui conosce bene, avendo perso così un amato fratello. Verrusio ha ricordato il triste dovere della prefettura di comunicare la morte bianca al

ministero a Roma, come ha dovuto lei stessa fare lo scorso venerdì, l'ennesima volta.

In prima fila erano seduti con la fascia tricolore i sindaci che hanno dato l'adesione di socio onorario per offrire l'appoggio dell'ente pubblico nelle difficili battaglie che, soprattutto nell'attuale contesto economico, Anmil si trova a portare avanti.

BASSI HA RICORDATO alla vasta platea i numeri della tragedia: cinque milioni di infortuni nel Paese negli ultimi cinque anni, che hanno provocato 200mila invalidità permanenti e 7mila morti. Poi ha chiamato sul palco ospiti illustri e cittadini benemeriti.

Per prima è salita Maria Re che nel 1953, poco più che ventenne, ha sventolato la prima bandiera dell'Anmil che nel 2013 compirà settant'anni, mentre 30 anni fa è stata inaugurata l'attuale sede, in via Psaro, che sta per essere raddoppiata onde ospitare tutti i da erogare agli associati. Caf, collocamento, patronato, formazione, e da ultimo la tutela consumatori. Distintivi dell'associazione sono andati a Gabriele Cavalleri, Mario Gaffurini e Giuliano Bonafini. **M.A.B.I.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA ELIPS-C IN ESCLUSIVA MONDIALE LA TROVI DA

Viale G. Motta, 117
25010 Desenzano del Garda
Tel. 328.0961102

OVALE
STORE
DESENZANO



OVALE
STORE
BRESCIA

Corso Martiri della Libertà, 28
25124 Brescia
Tel. 030.5237574

PROVA GRATUITA